

“Andiamo a scuola... di adozione e affido”

Corso di formazione per insegnanti e alunni della Città di Torino
per facilitare l'ingresso del minore adottato o in affido a scuola.

Motivazioni e risultati attesi

Le nostre scuole accolgono oggi studenti che portano storie personali sempre più varie e lontane dal nostro mondo. Storie che, oltre a significare ricchezza e complessità - un dono per tutti - spesso contengono un dolore a cui dobbiamo attenzione e aiuto consapevoli. In particolare, la storia personale dei bambini adottati, le loro caratteristiche e l'appartenenza a culture diverse contribuiscono a generare una condizione di vulnerabilità da tenere ben presente nel percorso scolastico. Infatti, la storia personale, fatta di sofferenza e abbandono, incide nello sviluppo del bambino, così come l'appartenenza a due culture richiede una profonda rielaborazione della propria identità. Il parlare una lingua nuova e la compresenza di due culture con visioni del mondo differenti ha un peso notevole nelle fasi di scolarizzazione del minore. Lo svantaggio linguistico influisce sulle relazioni con i compagni di scuola, con gli insegnanti e si ripercuote sull'apprendimento scolastico. Quando il bambino diventa studente e deve inserirsi in una comunità - quella scolastica - con regole proprie, il confronto con l'insegnante e con figure d'autorità può risultare particolarmente difficoltoso. Se poi si tratta di ragazzi in ritardo nell'apprendimento scolastico e per questo inseriti con i più piccoli, si verificano a volte problemi anche nelle relazioni tra il minore e i compagni di classe.

Le richieste di aiuto e di supporto pervenute ad Ai. Bi. non arrivano però solo dai genitori adottivi o affidatari, ma in alcuni casi anche dagli insegnanti che hanno all'interno della propria classe bambini adottati. Per questo motivo Ai.Bi. ha sperimentato percorsi per docenti, volti alla facilitazione dell'inserimento del minore adottato o in affido nel mondo della scuola, in particolare nella Provincia Autonoma di Bolzano.

È dal lavoro di rete svolto assieme a UCIIM Torino e Piemonte (Associazione Professionale Cattolica di docenti e dirigenti della scuola) che è emersa la necessità di riproporre un percorso simile in risposta ai bisogni del territorio piemontese e, in particolare, torinese. L'idea dell'intervento nasce dall'analisi del territorio e dalla consapevolezza che, scegliendo un'ottica di rete, che coniuga l'expertise e il know-how dei due enti, si possano affrontare con successo le problematiche dell'inclusione e dell'integrazione dei minori adottati e in stato di abbandono.

Si avvantaggeranno della nostra proposta non soltanto i minori nella condizione sopra indicata ma tutti i partecipanti all'iniziativa che cresceranno in capacità relazionali, comunicative e linguistico espressive. I docenti stessi potranno acquisire conoscenze specifiche sulle tematiche giuridiche e sociali e realizzeranno nei laboratori, ideati e organizzati in collaborazione con esperti di alto livello e sensibilità, momenti di forte e incisiva elaborazione culturale.

Il progetto e il programma

Obiettivo generale

Avvicinare il mondo della scuola ai problemi dei minori adottati e in stato di abbandono al fine di creare le condizioni per un migliore inserimento degli stessi.

Obiettivi specifici

- 1) Potenziamento delle conoscenze degli insegnanti sulla situazione dei minori adottati, in affido o in stato di abbandono e sugli aspetti (giuridici, sociali e psicologici) che coinvolgono il loro percorso;
- 2) Miglioramento degli strumenti per una gestione funzionale delle esigenze linguistiche, didattiche e comportamentali degli alunni;
- 3) Potenziamento delle conoscenze degli studenti sulle problematiche dei loro coetanei;
- 4) Miglioramento delle capacità relazionali, di interazione e di espressione degli studenti coinvolti.

Risultati attesi

- 1) Il 75% degli insegnanti coinvolti ha acquisito competenze adeguate sulla tematica dell'integrazione scolastica dei minori adottati e in stato di abbandono ed è in grado di trasmettere le conoscenze acquisite anche a nuovi colleghi;
- 2) Il 60% degli alunni coinvolti comprende l'importanza e il valore dell'integrazione e ha migliorato il proprio livello di integrazione con i coetanei le proprie capacità espressive e relazionali;
- 3) Il 30% dei minori adottati o in affido coinvolti registra un miglioramento nell'andamento scolastico.

Beneficiari del progetto

50 insegnanti di ogni ordine e grado della Città di Torino (attività1) e alcune loro classi o gruppi interclasse preferibilmente di istituti comprensivi (attività 2).

L'iniziativa si articola in due fasi:

- 1. Corso di formazione per docenti**
- 2. Laboratori per alunni con i loro docenti**

Attività 1. Corso di formazione per docenti rivolto a insegnanti di ogni ordine e grado della Città di Torino e condotto da esperti in materia di adozione e affido dell' Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini. Al fine di facilitare il confronto e lo scambio fra i partecipanti, si prevede la costituzione di gruppi seminariali. Le modalità di gestione e di suddivisione saranno organizzate da Ai.Bi. e Uciim con gli iscritti stessi nel momento successivo alla presentazione generale.

1° incontro - **Giovedì 15 Gennaio 2015**

Presentazione del progetto “Andiamo a scuola ... di adozione e affido”: motivazioni e programmazione

Le principali caratteristiche del percorso di affidamento e adozione. Le leggi nazionali e internazionali - La Convenzione dell’Aja, la legge 328/2000 e modifica 149/2001.

II° incontro - **Martedì 27 Gennaio 2015** - (area psicosociale prima parte):

L’istituzionalizzazione e le sue conseguenze - L’assimilazione e l’acculturazione - I vari sistemi scolastici e le tappe evolutive del bambino adottivo e in affidamento - L’integrazione scolastica del bambino - Le difficoltà linguistiche e la comprensione del mondo scuola - Parlare di adozione e affidamento in classe - La biculturalità - Il confronto e il dialogo con le famiglie adottive e affidatarie.

III° incontro - **Giovedì 12 Febbraio 2015** - (area psicosociale seconda parte):

L’elaborazione della storia di abbandono - La rinascita adottiva: la costruzione dell’identità del figlio - L’ingresso a scuola: come incide il vissuto del minore adottato sulla nuova esperienza - L’integrazione scolastica del bambino adottivo - L’educazione affettiva.

IV° incontro **Martedì 24 febbraio 2015**

Presentazione metodologica dei laboratori rivolti ai ragazzi delle scuole. Dibattito e organizzazione

Sarà rilasciato regolare attestato di partecipazione

Ogni incontro avrà la durata di h 2,30 - dalle 16,30 alle 19

Sede: Torino - corso Matteotti 11 - 2° piano

Dal marzo 2015 prenderanno avvio laboratori prioritariamente dedicati agli alunni degli istituti comprensivi; per altre richieste si provvederà a individuare tempi e modi opportuni.

Attività 2. Percorso di coinvolgimento per alunni attraverso la realizzazione di laboratori interattivi e creativi di sensibilizzazione. Gli alunni saranno individuati dai docenti che partecipano al corso di formazione: su 50 docenti, si prevede che 10 diano la propria disponibilità nel coinvolgimento delle classi. I laboratori sperimentali hanno come scopo quello di educare i ragazzi a stare insieme con una finalità condivisa, a maturare una disponibilità all’accoglienza in modo da valorizzare le “diversità” di tutti. Si realizzeranno varie tipologie di laboratori: artistico e teatrale con forte trasversalità comunicativa e linguistica, sviluppabile e modellabile a seconda della fascia di età degli alunni. I gruppi saranno affiancati da tutor. La durata ottimale dei laboratori sarà concordata tenendo conto delle caratteristiche degli alunni e dei moduli.

2.1 Laboratori: artistico espressivo e grafico

Per aiutare i bambini ad esprimere il loro mondo e le loro sensazioni si utilizzerà l’approccio a diversi materiali naturali o prodotti dall’uomo. Prendendo spunto dalla presentazione di alcune opere d’arte (collage di Picasso, mosaici, ritratti di vari pittori) i ragazzi saranno invitati a osservare e a toccare differenti tipi di materiali al fine di creare un nuovo assemblaggio grafico e linguistico (ad es. un disegno) che, ottimizzando l’apporto di ciascuno, giungerà a produrre un lavoro collettivo. Questo oggetto sarà quindi analizzato e commentato mettendo in luce le scelte del singolo e le sue ragioni profonde. Sarà così curata e educata anche la capacità linguistica e interattiva. Si tratta di uno strumento prezioso, se si considera che

comprendere il bambino dal punto di vista interiore, aiuta l'équipe a poter formulare percorsi ancora più personalizzati e globali.

2.2 Laboratorio teatrale

I bambini saranno aiutati ad esprimersi più facilmente e a condividere con gli altri il proprio mondo interiore. Attraverso il teatro, infatti, i bambini con problemi relazionali possono trovare una strada per superare le loro difficoltà. Il teatro, inoltre, aiuta i bambini ad integrarsi nella società e in primis a farli sentire a proprio agio nel gruppo. Sarà curata la capacità linguistico espressiva attiva e recettiva.

Il numero di laboratori, suddivisi in moduli di un' ora sarà concordato con i singoli docenti, a seconda della loro programmazione educativa.

L'iniziativa prevede infine l'elaborazione finale di una guida pratica per i docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado che verrà redatta su cd-rom. La guida raccoglierà informazioni utili per affrontare i temi più rilevanti nel rapporto tra alunni adottati e scuola e raccoglierà in maniera sintetica le tematiche trattate nel corso di formazione.

I lavori si concluderanno (entro il termine dell'anno scolastico) con una Conferenza di presentazione dei risultati del progetto con la partecipazione delle scuole coinvolte (durata 3 ore).

Equipe di progetto

Silvia Vocale per Ai.Bi.; M. Teresa Lupidi Sciolla e Arnaldo Gizzarelli per UCIIM; Laura Gallo per i Laboratori.

Direttori del corso: Arnaldo Gizzarelli e Silvia Vocale

Segreteria del corso: Paola Gizzarelli

Per le iscrizioni (entro il 20 Ottobre 2014):

torino@aibi.it - uciim.torino@tiscali.it

Per informazioni contattare Silvia Vocale al numero 011.2262396 oppure 3666710168

In qualità di associazioni qualificate, il corso è in collaborazione e con il patrocinio del MIUR–USR Piemonte



Con il contributo finanziario della Fondazione CRT